

Persone e Società

per vivere meglio

N° 37 - Giugno 2022



Crisi alimentare

Milioni di tonnellate di grano bloccate nei porti dell'Ucraina

INTERVISTA A Mykola Jakumovuch Petrushchak

Il conflitto tra Russia e Ucraina raccontato da chi lo sta vivendo in prima persona

CONFARTIGIANATO con le Imprese

Come ridurre i costi di energia elettrica e gas con il servizio offerto da C.En.P.I.

Nuove regole ANTICOVID

Dal primo maggio la nuova gestione della pandemia varata dal Governo

LA GUERRA DEGLI ANZIANI

Il conflitto tra Russia e Ucraina è stato definito "la crisi umanitaria più anziana del mondo"

**CONTIENE
INSERTO TOSCANA**

TU SEI FUTURO

*"Il futuro?
È fatto dell'impegno
che ci metti oggi".*

Filippo Tortu, Velocista



FASTWEB

tuseifuturo.it

DONA IL TUO 5X1000

SCEGLI DOVE DESTINARE IL TUO CONTRIBUTO ALL'ANCOS CONFARTIGIANATO

Nella Dichiarazione dei redditi (730, CUD, Unico), cerca la sezione per la **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF"**, scrivi il Codice di fiscale **07166871009** di ANCoS in uno dei due riquadri scegliendo l'area di intervento dei progetti e metti la firma.

IL 5X1000 HA UN COSTO AGGIUNTIVO?

No. È una quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) che deve essere versata allo Stato. **Il 5x1000 è una modalità di finanziamento del settore non profit e non ha un costo aggiuntivo per il donatore.**

È DIVERSO DALL'8X1000?

Si. Il 5x1000 non sostituisce, ma **si aggiunge all'8x1000**. Lo scopo dell'8x1000 è di offrire sostegno alle diverse confessioni religiose, mentre **con il 5x1000 sostieni gli Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS e le Onlus iscritte all'anagrafe.**

SE FACCIO LA DICHIARAZIONE PRECOMPILATA POSSO DONARE IL 5X1000?

Si. Puoi donare il tuo 5x1000 anche accettando la dichiarazione "precompilata". Nel menu **"Destinazione 5x1000"** ti basta selezionare o la categoria dedicata al **"Sostegno degli Enti del Terzo Settore e delle Onlus"** per sostenere i nostri Progetti Sociali oppure scegliendo il finanziamento alla cultura per sostenere i nostri Progetti Culturali.

Cod. Fiscale: 07166871009

SOMMARIO

N.37

GUERRA IN UCRAINA E CRISI ALIMENTARE	6
Milioni di tonnellate di grano bloccate nei porti dell'Ucraina: si affaccia il rischio di una crisi alimentare globale	
CONFARTIGIANATO CON LE IMPRESE PER SUPERARE LA GRAVE CRISI ENERGETICA	12
Con il servizio offerto da C.En.P.I. si possono ridurre i costi di energia elettrica e gas	
LE NUOVE REGOLE ANTICOID	14
Dal primo maggio la nuova gestione della pandemia varata dal Governo	
LA MOSTRA "I MESTER DE NA VOLTA: EL SCARPEER"	18
A Pieve San Giacomo (CR) l'iniziativa che si è chiusa il 2 giugno	
GROSSETO: 19° FESTA PROVINCIALE DEL PENSIONATO ANAP DI CONFARTIGIANATO	20
Un convegno scientifico e la premiazione dei maestri d'opera e di esperienza	
LA SUCCESSIONE D'IMPRESA	24
Una proposta di intervento	
VERSO UN NUOVO SISTEMA DI WELFARE	23
Il contributo della consulta Welfare in vista della costruzione dell'agenda Aperta di mandato del Forum	
ARTE- MOSTRA- CULTURA	32
Il 2022 è l'anno di Antonio Canova	
CONSIGLI DI LETTURA	35
Le novità in libreria e in e-book	



10

**"LOTTATE-VINCERETE,
DIO VI AIUTA!
PER VOI LA VERITÀ,
PER VOI LA GLORIA
E LA SANTA LIBERTÀ!**

Intervista a Mykola
Jakumovuch Petrushchak



GUERRA IN UCRAINA: SOLIDARIETÀ ARTIGIANA



12

CONFARTIGIANATO CON LE IMPRESE PER SUPERARE LA GRAVE CRISI ENERGETICA

Attraverso il servizio offerto da C.En.P.I., Confartigianato Energia Per le Imprese, si possono ridurre i costi di energia elettrica e gas per imprese famiglie e utenze domestiche

14

NUOVE REGOLE ANTICOID



EDITORIALE

L'editoriale del Presidente Celaschi che presenta questo numero della rivista



Cari amici,
questo è un numero particolare: dopo questi anni in cui ci siamo preoccupati per la salute nostra e dei nostri cari, in cui abbiamo sentito fortemente il peso di una guerra ad un virus sconosciuto, proprio quando il mondo scientifico ha iniziato a darci speranza per un indebolimento del Covid-19, un conflitto crudele e cruento è iniziato ad un passo da noi.

E ci troviamo a vivere, dal 24 febbraio scorso, una nuova quotidianità nella quale, i bollettini medici con dati e statistiche sono stati sostituiti da quelli sui morti, i feriti e i dispersi del conflitto tra Russia e Ucraina.

Una guerra annunciata da tempo: sono anni che Putin mira alla conquista dei territori di Crimea e Donbass. Una invasione che abbiamo vissuto in diretta, perché i media di tutto il mondo ci mostrano minuto per minuto la crudeltà di un conflitto che ha già fatto migliaia di morti e feriti. Il popolo ucraino sta reagendo con grande orgoglio: anche la popolazione più anziana, la più fragile, sta dimostrando un grande attaccamento alla propria nazione.

Abbiamo intervistato un anziano ucraino che, pur avendone la possibilità, non ha voluto lasciare la sua terra e vi parliamo dei risvolti economici che il conflitto sta già provocando nel resto del mondo e che ha già colpito anche il nostro Paese. Primo fra tutti, il rincaro delle bollette energetiche: vi diamo qualche consiglio su come abbattere i costi di luce e gas, grazie alle nostre convenzioni.

Vi parliamo anche del progetto di Trasmissione d'impresa, una ambizione importante del sistema Confartigianato e del Forum del Terzo Settore che vuole imprimere, in coerenza al dettato Europeo, un cambiamento all'attuale sistema di Welfare che risulta ancora frammentato e non in grado di offrire certezze o garantire la presa in carico di coloro che si trovano in condizioni di "fragilità", "marginalità" o sono a rischio di esclusione sociale.

E poi trovate le nostre consuete rubriche a tenervi compagnia in quest'estate che si è già annunciata come molto calda. Io vi do appuntamento alla prossima festa del socio: dall'11 al 21 settembre nella splendida cornice del Serenè Village a Marinella di Cutro.

Buona lettura



LA GUERRA DEGLI ANZIANI

Il conflitto tra Russia e Ucraina è stato definito "la crisi umanitaria più anziana del mondo"

A cura della Redazione



"C'è bisogno di ripudiare la guerra luogo di morte, dove i padri e le madri seppelliscono i figli, dove gli uomini uccidono i loro fratelli senza averli nemmeno visti, dove i potenti decidono e i poveri muoiono".
Papa Francesco -Angelus del 27 marzo
Il prezzo di ogni guerra è pagato dai più poveri e fragili, tra questi ora c'è il popolo degli anziani ucraini, intrappolati nelle città bombardate, nelle loro case e negli istituti di ricovero oppure in fuga verso la Polonia e altre parti d'Europa.

Il 24 febbraio scorso le Forze armate della Federazione Russa hanno invaso il territorio ucraino segnando così una brusca escalation della crisi russo-ucraina in corso dal 2014.

Dopo oltre 90 giorni di conflitto, si contano decine di migliaia di decessi, tra militari e civili (anche bambini) oltre 15 mila feriti, più di 3000 edifici distrutti e almeno 7 milioni di profughi.

Un quarto della popolazione ucraina è over 60: questo rende la guerra in corso la "crisi umanitaria più anziana nel mondo".

Secondo un sondaggio dell'organizzazione internazionale HelpAge, impegnata in Ucraina dal 2014, su oltre 1500 persone anziane nei territori bombardati di Donetsk e Luhansk, il 99% degli intervistati dichiara di non voler abbandonare la propria abitazione. Nove persone su dieci hanno bisogno di aiuto per mangiare, perché hanno problemi di mobilità o vivono soli. Il 79% non ha accesso all'acqua potabile e oltre il 90% degli intervistati è senza energia elettrica, con temperature esterne ancora molto rigide. Il 75% chiede articoli per l'igiene personale e il 34% farmaci per le malattie croniche.

Gli anziani in Ucraina soffrono la fame, la solitudine e le malattie. I media ci mostrano conti-

nuamente immagini di anziani soli, nelle loro abitazioni o sfollati nei rifugi, mentre assistono impotenti al crollo delle loro città, delle loro abitazioni, di ciò che hanno costruito nella loro vita. Alcuni di loro stanno rivivendo l'incubo della seconda guerra mondiale.

E poi ci sono quelli che hanno scelto di combattere: sono tanti i ritratti di anziani coraggiosi che abbiamo visto ripresi dai media: la volontaria più celebre dell'Ucraina è Valentyna Kostyantynovska, 79 anni, diventata famosa per un video in un campo di addestramento che la riprendeva con in mano un Kalashnikov. All'agenzia Reuters ha raccontato di volersi impegnare come infermiera, ma di essere pronta anche ad affrontare la morte "al posto di tanti giovani".

Le Nazioni Unite affermano che alcuni degli anziani del Paese si rifiutano di partire per fornire cibo e aiuti a chi è costretto a rimanere. Sono gli oltre 1500 volontari, tutti over 60, della onlus Turbota Pro litnikh v Ukarini che consegnano cibo e medicine, e gestiscono un telefono amico per i loro connazionali in tarda età: sebbene alcuni siano fuggiti con la famiglia o si siano rifugiati negli scantinati, molti altri sono isolati, nell'impossibilità di spostarsi.



La maggior parte di loro vive la guerra come una lunga attesa nei villaggi minacciati dall'avanzata russa, spesso in vecchie case in cui è difficile stare al caldo e al sicuro: in molte zone sono saltati i collegamenti, è difficile uscire, accedere all'assistenza sanitaria, mancano i dispositivi di assistenza come bastoni, sedie a rotelle, deambulatori.

Inoltre lo stress continuo e prolungato aumenta il livello di ipertensione e le malattie croniche che colpiscono proprio gli over 65. Molti di loro, denunciano le associazioni umanitarie, sono rassegnati all'idea di morire lì, nei luoghi dove hanno sempre vissuto. Questa situazione rende prezioso l'aiuto internazionale che sin dai primi giorni del conflitto si è attivato per portare conforto all'Ucraina.

In questo panorama triste e preoccupante, c'è quello ancora più terribile del Donbass: molti anziani della regione sono senza casa dal 2014 a causa del conflitto tra ucraini e separatisti:

la guerra in Donbass ha distrutto centinaia di abitazioni, la popolazione è sopravvissuta grazie alla generosità di imprese e cittadini e, ovviamente, al contributo delle organizzazioni internazionali. Poi il conflitto tra ucraini e separatisti è diventato ordinaria amministrazione, i riflettori si sono spenti e i fondi prosciugati. Senza la casa o un posto dove andare, molti sono stati accolti in ospizi e strutture caritative privati, perché lo Stato si farà carico esclusivamente degli anziani senza parenti. E questo è un altro problema: in questa lotta per la sopravvivenza, i figli spesso non possono e vogliono prendersi cura dei genitori che però non riceveranno nemmeno le cure dello Stato.

Ma gli ospizi del Donbass adesso si trovano accerchiati e isolati.

Una crisi umanitaria che ogni giorno è resa visibile dai collegamenti media e che ci mostra i testimoni involontari di un conflitto senza senso. Spesso li vediamo piangere: per le loro famiglie lontane o per i loro cari di cui non hanno notizie da settimane o per quelli che non ci sono più.

Piangono di fronte alla distruzione che gli ha tolto tutto: le case, le città, i punti di riferimento.

Che li ha riconsegnati ad una storia già vista, di guerre, soprusi, invasioni e privazioni della libertà.

Piangono per il futuro dei loro figli, dei loro nipoti e della loro nazione che dal 24 febbraio resiste orgogliosa all'invasione russa e che merita al più presto la pace. —



Valentyna Kostyantynovska, 79 anni, diventata famosa per un video in un campo di addestramento che la riprendeva con in mano un Kalashnikov



Nel 2021 oltre 10 milioni di ucraini erano over 60, circa un quarto dell'intera popolazione. Già prima della guerra la loro condizione era difficile: nel 2018 l'aspettativa di vita in Ucraina era per i maschi di 67.6 anni e per le femmine di 77.1 anni (dato complessivo 72,5), al novantanovesimo posto nella classifica mondiale e 6 anni sotto la media dell'Unione Europea. Le pensioni troppo basse non permettevano a tanti anziani di arrivare alla fine del mese, non potevano mangiare, pagare l'affitto o curarsi. Alla grave difficoltà in cui vivevano, si è aggiunto ora il conflitto.

GUERRA IN UCRAINA E CRISI ALIMENTARE



Milioni di tonnellate di grano bloccate nei porti dell'Ucraina: si affaccia il rischio di una crisi alimentare globale

A cura di Fabio Menicacci

Tra le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina oltre alla crisi energetica e l'accoglienza di chi scappa, c'è un'altra emergenza che si affaccia all'orizzonte: una crisi alimentare globale.

L'Ucraina infatti è tra i maggiori produttori ed esportatori di grano al mondo, ma a causa del blocco dei porti dovuto al conflitto, il suo grano non può più raggiungere i Paesi che se ne approvvigionano: è scattato così l'allarme di una crisi alimentare mondiale.

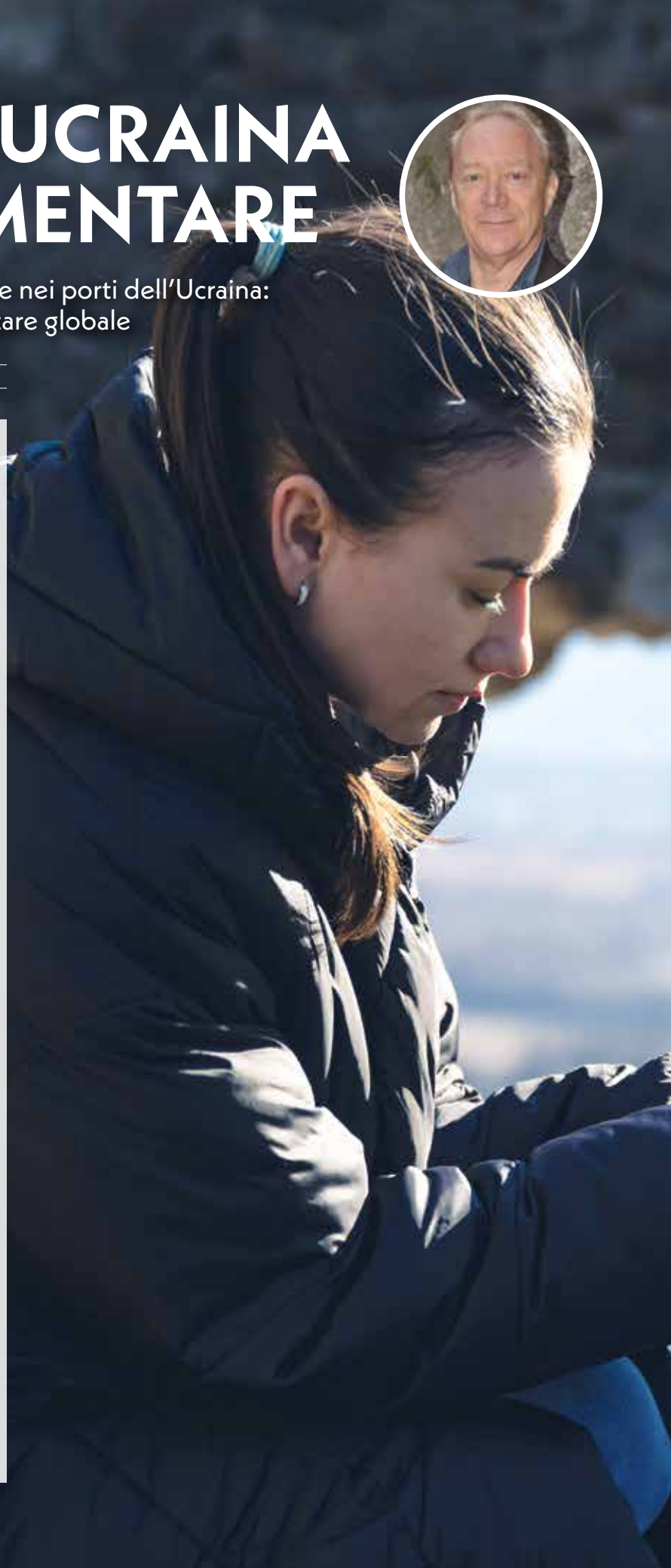
Prima della guerra la maggior parte del cibo prodotto dall'Ucraina veniva utilizzato per sfamare 400 milioni di persone ed esportato attraverso i suoi sette porti sul mar Nero; la maggior parte dei prodotti ucraini lasciava infatti il paese via mare: negli otto mesi precedenti il conflitto circa 51 milioni di tonnellate di grano hanno lasciato il paese su navi.

Oggi nei silos ucraini, secondo il presidente Zelensky, sono bloccati 22 milioni di tonnellate di frumento, soprattutto nel porto di Odessa, ma anche negli altri porti ucraini sul Mar Nero il grano è bloccato; diventa ormai indispensabile che si rimuova il loro blocco anche per consentire ai produttori ucraini di stoccare il prossimo raccolto e non mandarlo perso.

Il Programma alimentare mondiale (Wfp) dell'ONU lancia l'allarme "400 milioni di persone dipendono dal grano di Kiev", facendo appello perché vengano riaperti i porti per consentire ai prodotti agricoli di essere esportati.

Ad aggravare la crisi alimentare anche il fatto che lo scorso mese l'India - secondo produttore al mondo di grano, dopo la Cina - per proteggere il suo approvvigionamento interno, ha annunciato di bloccare con effetto immediato l'export di frumento, poi solo parzialmente revocato.

L'interruzione delle esportazioni causata dalla guerra ha prodotto inoltre l'aumento repentino dei prezzi delle materie prime, dall'inizio della



crisi i prezzi dell'esportazione del grano sono aumentati del 22% e quelli del mais del 20%. I paesi occidentali, vista la situazione in Ucraina, rischiano di fare i conti con una crisi alimentare senza precedenti e anche i prezzi al dettaglio lo scorso aprile hanno toccato il massimo storico da 8 anni. Per quanto riguarda l'Italia, le nostre importa-

zioni di grano arrivano per circa il 5% da Russia e Ucraina, ma sono oltre 50 i Paesi che dipendono dal quel grano e si stima che le popolazioni più colpite saranno quelle che già vivono in situazioni di indigenza - soprattutto Asia e Africa - dove in alcune zone l'importazione supera il 90%. L'UE si dice pronta a sostenere con il suo bilancio le nazioni più esposte al rischio carestia.—



Il presidente ucraino Zelensky chiede l'immediato sblocco dei porti per consentire le esportazioni di grano, il rischio è che oltre 400 milioni di persone rimangano senza accesso alle materie prime fondamentali.



GUERRA IN UCRAINA: SOLIDARIETÀ ARTIGIANA

Molteplici le iniziative organizzate dalle sedi territoriali ANAP a sostegno delle popolazioni colpite dal conflitto

A cura di Anna Grazia Greco



“La guerra deve finire al più presto e ci auguriamo che il cessate il fuoco in Ucraina sia dichiarato quanto prima. Molti dei nostri associati hanno conosciuto la guerra da vicino e sappiamo bene che in nessun modo può essere una soluzione alle controversie.”

A pochi giorni dallo scoppio del conflitto, attraverso le parole del Presidente Guido Celaschi, è arrivato il pensiero di ANAP (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) rivolto alle popolazioni coinvolte. Un dramma umanitario che non può lasciare indifferenti e che ha visto anche in quest'occasione ANAP e Confartigianato Imprese mobilitarsi sul territorio nazionale per far sentire la propria vicinanza al popolo ucraino.

Gli imprenditori artigiani sono ben consapevoli che le prime vittime della guerra sono proprio i

civili, che nella migliore delle ipotesi saranno costretti a lasciare le proprie case e a fuggire, abbandonando la propria vita.

Diverse sono state le iniziative delle Associazioni territoriali che hanno offerto il loro sostegno organizzando raccolte fondi e di beni di prima necessità, da donare direttamente alla popolazione attaccata dalla Russia.

A marzo, durante la Festa di San Giuseppe Artigiano, mentre si svolgeva il Convegno “Enoturismo come leva di valorizzazione territoriale”, ANAP Confartigianato Ancona - Pesaro e Urbino ha prontamente organizzato una raccolta fondi a favore del popolo ucraino.

ANAP Confartigianato di Forlì ha invece scelto di promuovere una raccolta di beni di prima necessi-

